



## **La Buona Scuola e l'alfabetizzazione economica e finanziaria**

La Società Italiana degli Economisti SIE e l'Associazione Europea per l'Educazione Economica AEEE-Italia ritengono significativa l'attenzione dedicata dal Documento governativo "La Buona Scuola" all'insegnamento dell'economia nella scuola. Il Governo prende le mosse dai pessimi risultati ottenuti dall'Italia nella recente Indagine OCSE-PISA sulla *financial literacy* dei quindicenni, affermando: "I dati di un'indagine Ocse, che nel 2012 ha coperto quasi 20 paesi e un campione di quasi trenta mila quindicenni, raccontano che l'analfabetismo finanziario dei nostri ragazzi tocca livelli preoccupanti, con oltre la metà degli studenti che si attestano su un livello di comprensione dei meccanismi economici e finanziari ben al di sotto della media dei paesi europei monitorati". Infatti tra 18 paesi partecipanti all'Indagine OCSE PISA l'Italia con il punteggio medio di 466 è risultata ultima tra i 13 paesi OCSE ed ha superato solo un paese tra gli altri 5 partner dell'OCSE. Giusto tenere molto presenti le sollecitazioni che provengono dai confronti internazionali e pensare ad un maggiore ruolo per una Cenerentola della scuola italiana, l'educazione economica e finanziaria, affrontata nelle classi delle secondarie superiori da non più del 15% degli studenti e da esigui gruppi di allievi nella scuola primaria. I deludenti ritardi italiani denunciati dai risultati dell'OCSE PISA non potranno essere colmati solo dalla scuola, servirà un corale impegno della società, dei media, degli uomini della cultura e delle professioni. Cosa potrebbe però fare la scuola in più per ottenere risultati più soddisfacenti nell'alfabetizzazione economica e finanziaria delle giovani generazioni? Le leve individuate dal documento governativo consistono nella modifica dell'ordinamento del nuovo Liceo Economico Sociale rendendolo autonomo dal Liceo delle Scienze Umane e generalizzandone l'apertura presso i Licei Scientifici e Classici. La scelta di creare un liceo economico e sociale distinto da quello delle scienze umane e di favorire che esso possa esistere negli stessi istituti in cui vi sono licei scientifici e classici pare assai opportuna per renderlo forte e visibile. Dall'altro lato, il documento "La Buona Scuola" considera l'economia, assieme alle lingue straniere e al *coding*, una delle nuove alfabetizzazioni necessarie per i giovani, proponendo di diffondere lo studio dei principi dell'Economia in tutte le scuole secondarie. Si tratta di una scelta assai impegnativa della quale andranno create con cura le condizioni organizzative e didattiche. Non potrà essere sufficiente una pura opzionalità consistente in

poche ore annuali. Occorrerà disporre di un numero significativo di ore, con contenuti sia specifici che interdisciplinari e di metodologie adeguate per far crescere in tutte le scuole secondarie, così come afferma il documento governativo, conoscenza e esercizio di competenze sui principi dell'economia intesa come scienza delle scelte, scienza ricca di relazioni con le altre discipline storiche, filosofiche e quantitative.

Sta di fatto che l'interesse dei giovani e delle famiglie per l'economia, la finanza e le scienze sociali è forte. Per rispondere a questa domanda di nuove competenze "La Buona Scuola" individua strade opportune, sarà però necessaria progettualità e capacità organizzativa da parte del MIUR e di altri soggetti da tempo sensibili al tema dell'alfabetizzazione economica.

La Società Italiana degli Economisti SIE e l'Associazione Europea per l'Educazione Economica AEEE-Italia sono disponibili a fare la loro parte. Gli obiettivi sono impegnativi e occorrerà un lavoro di lunga lena, l'economia non è una mera tecnica, ma elemento essenziale per l'assunzione di scelte consapevoli da parte dei cittadini.

*SIE* <http://www.siecon.org/online/>

*AEEE-Italia* <http://www.aeeeitalia.it/wp/category/home/>

Novembre 2014